

17-MAG-2022

L'UNIONE SARDA

estratto da pag. 45

# La bufera sull'Arma? Un flop

**Sassari.** Inchiesta archiviata, i trasferimenti erano regolari

Una girandola di trasferimenti di carabinieri in mezza Sardegna, secondo la tesi d'accusa originaria alcuni spostamenti disposti a beneficio indebito per i destinatari, altri bloccati per colpire chi li aveva chiesti. Stando alle ipotesi di reato una pagina nera per l'Arma, che ha chiamato in causa i generali Paolo Nardone, comandante della Legione Carabinieri Sardegna sino alla fine del 2017 e Antonio Bacile (predecessore di Nardone) insieme, tra gli altri, al "sindacalista" dell'Arma, Gianni Pitzianti. L'inchiesta iniziata a Sassari era stata trasferita a Cagliari perché gli spostamenti dei militari erano a livello regionale. Ora la gip Maria Cristina Ornano, accogliendo la richiesta del pm Andrea Vacca, ha archiviato il fascicolo. Nessun abuso d'ufficio o atto arbitrario è stato rilevato a carico di Nardone, Bacile, Pitzianti e di altri due ufficiali dell'Arma, Salvatore Cagnazzo e Domenico Savino.

## Il generale e il Cocer

Il pm esclude una linea diretta tra Nardone e Pitzianti, "sindacalista" del Cocer, per favorire alcuni militari e dan-

neggiarne altri. Il sostituto Andrea Vacca scrive che Nardone, sentito in un lungo interrogatorio, ha motivato ampiamente ciascuna delle sue decisioni, che rientrano nell'ambito della discrezionalità. Si parla di spostamenti (o mancati trasferimenti) di Carabinieri anche in posti chiave dell'organigramma del Comando provinciale di Sassari e di altri comandi dell'Isola. Le indagini, iniziate nel 2016, sono il filone principale della maxi inchiesta partita dalle intercettazioni telefoniche avviate su un presunto arresto arbitrario a Pozzomaggiore. I carabinieri indagati sono stati decine, anche l'ex comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette, assolto da tutte le accuse. L'avvocata Anna Maria Busia, legale di Nardone e Pitzianti, dice: «Anni di indagini e processi, per arrivare a questo risultato. Lo dice il pubblico ministero, non ci sono stati atti arbitrari. Sono i miei assistiti ad essere stati pesantemente danneggiati». Gli altri difensori sono gli avvocati Gianfranco Grussu e Pierfrancesco Bruno. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA